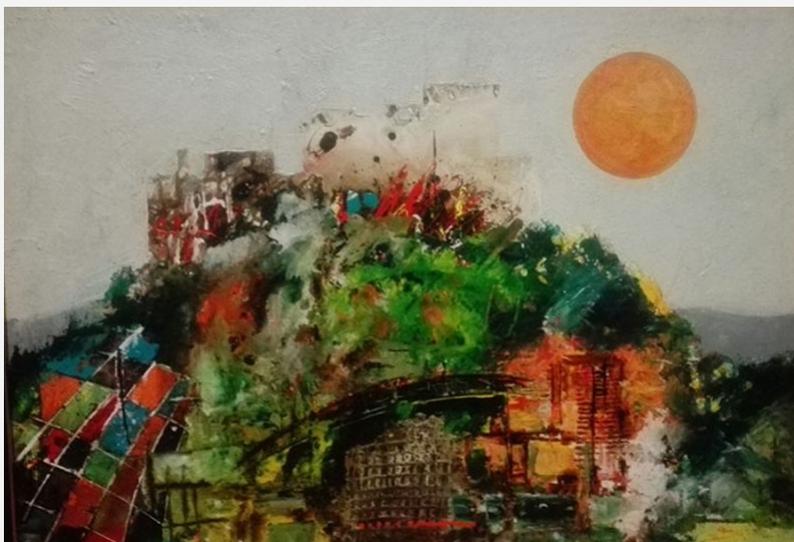


Archivio
monografico
ARTE ITALIANA

Buso Luigi

Pittore



In copertina, "Scacco al Re" - 2012 - acrilico, polimaterico su tela - cm 60x90

Luigi Buso vive ed opera a Brugnera (Pordenone). Figurativo e astrattista. Inizia la sua attività artistica nel 1962 sotto la guida del Maestro Giovanni Bisson, dal quale apprende i primi insegnamenti dell'arte pittorica. Espone per la prima volta le sue opere nel 1968 presso la galleria "Cima" in Conegliano (Treviso), ottenendo buoni consensi di critica e pubblico. Negli anni successivi partecipa a numerose mostre ex-tempore e a molti concorsi in diverse città italiane e straniere ottenendo lusinghieri premi e riconoscimenti.

Luigi Buso è uno dei soci fondatori del Circolo Artistico "Luigi Nono" di Sacile (Pordenone). È fondatore del Circolo Culturale Artistico Brugnera con sede a San Cassiano di Brugnera (Pordenone) dove tiene corsi di disegno e pittura. Organizza e cura mostre e concorsi d'Arte.

Attualmente collabora con l'Associazione C.I.C.O di Brugnera, della quale è consigliere per la sezione Arte Cultura.

Le Sue opere conquistano il mondo dell'arte contemporanea attraverso la continua e ricca esposizione in mostre nazionali ed internazionali. Le opere fanno parte di collezioni private.

Nelle opere di Luigi Buso il colore materico, denso, vitale e contrastante invade la tela con prepotenza generando forme reali e sagome astratte che seguono un preciso percorso narrativo. L'artista esprime l'energia dell'universo nella sua complessità, la natura diventa principio generativo di ogni singola forma esistente che prende vita attraverso la tecnica pittorica di Luigi Buso.

Guarda il video delle opere di Luigi Buso

Diversi critici hanno scritto sulle opere di Luigi Buso: Maria Teresa Aliprandi - Cinzia Francesca Botteon - Paolo Venti.

Numerose recensioni e presentazioni sulle opere di Luigi Buso sono pubblicate dalla stampa, ricordiamo: Il Gazzettino - Il Messaggero - La Nazione - La Tribuna di Treviso - Nuova Pordenone - Il Mattino - Il Piave - Il Corriere della Sera - La Tribune le Progrès - ed altri.

"Las Piscinas (Sardegna)" - 2010



acrilico polimaterico su tela - cm 100x150

PRESENTAZIONE CRITICA ALL'ARTISTA
LUIGI BUSO

A CURA DELL'ARCHIVIO MONOGRAFICO DELL'ARTE ITALIANA

Nelle opere di Luigi Buso convivono due correnti artistiche che unendosi diventano inseparabili: quella figurativa che rimane essere il punto di partenza per creare l'opera in quanto mantiene vivo il contatto con la realtà e quella astratta che raggiunge il suo apice creativo nel gesto pittorico dove convergono linee, segni e macchie cromatiche.

Le opere richiamano sensazioni profonde, nella loro complessità compositiva diventano delle visioni dove si intravedono ricordi, memorie e sentimenti che affiorano in superficie mediante un raffinato gioco cromatico luminoso.

Luigi Buso è artista dotato di grande talento e di capacità pittorica, grazie alla sua bravura tecnica e alla sua

creatività riporta sull'opera d'arte immagini che vanno oltre alla materia, un richiamo, forte e chiaro, verso un'intima trascendenza invade l'artista che si sofferma su nuove dimensioni intellettuali.

L'immagine supera la corrente dell'astrattismo generando una forza esplosiva di notevole suggestione che sfocia in una fusione atmosferica per trasmettere calore ed energia.

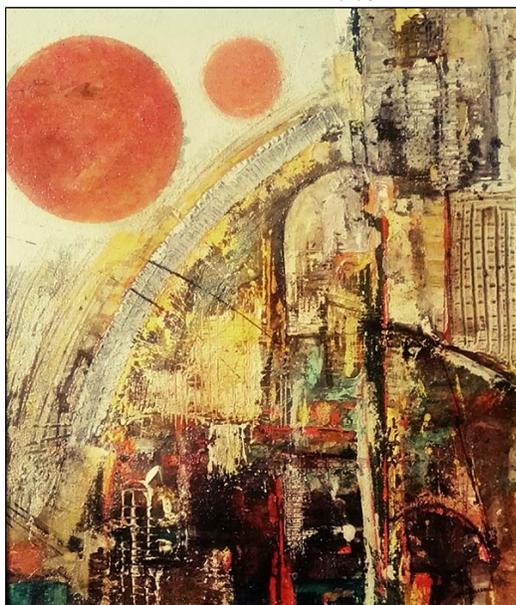
Una pittura ricca di simboli metaforici ci permettono di comprendere l'influenza artistico-letteraria e storica dell'artista Luigi Buso, pittore dalle innumerevoli caratteristiche innovative.

Attraverso la pittura figurativa del paesaggio giunge ad una rappresentazione interessante ed originale. Le opere paesaggistiche rammentano luoghi reali circondati da una vegetazione rigogliosa e vitale. Nei lavori realizzati, l'artista accosta strutture architettoniche reali o stilizzate, pochi accenni ben rappresentano il soggetto protagonista dell'opera in un'esplosione pittorica equilibrata ed armoniosa di segni tangibili, macchie cromatiche e linee incisive.

La colorazione scelta dall'artista Buso presenta tonalità vibranti ed intense, diventa caratteristica del suo linguaggio espressivo dal quale emerge una bravura disegnativa e tecnica. La tela di Luigi Buso si anima attraverso una scelta cromatica ingegnosa che descrive grovigli emozionali che si alternano a suoni melodici poetici. Un espressionismo simbolico di notevole varietà diventa luogo ideale dell'artista Buso per raccontare tutta la sua vena artistica ricca di innumerevoli sfaccettature pittoriche che coinvolgono la vita quotidiana e il mondo naturale.

Archivio Monografico dell'Arte Italiana – luglio 201

"Due soli" - 2009



acrilico polimaterico su tela - cm 70x60

ANTOLOGIA CRITICA

"Arte è un concetto aperto, è ricerca. La pittura è espansiva e avventurosa, soggetta a continui cambiamenti che la rendono logicamente impossibile da definire con un insieme fisso di proprietà ... tuttavia le opere pittoriche degne di essere chiamate tali hanno un carattere di trascendenza che va oltre il particolare e esprime qualcosa di profondo riguardo alla vita.

Le opere di Luigi Buso vanno dal paesaggio figurativo all'astrattismo espressionista: potremmo dire che "artistico" è il modo in cui le opere esprimono in relazione al contesto in cui sono state concepite, in relazione all'ispirazione che le ha motivate. Una componente dell'evolversi dello stile del nostro Artista è la sfida che egli intraprende con se stesso, con le proprie convinzioni, con le conoscenze via via acquisite. Non sorprende vedere quadri così apparentemente differenti. Essi corrispondono, e rispondono, a differenti modi di "sentire e di vedere", in tempi diversi, quali l'artista ha interiormente vissuto. I paesaggi desolati, di stile iperrealista, sembrano riportare una natura sognata più che osservata, sembrano essere delle visioni

riaffioranti dalla memoria che sulle tele si materializzano con una vividezza enfatizzata, volutamente accentuata per dare risalto alla luce e all'atmosfera, perché sono proprio la luce e l'atmosfera i soggetti della rappresentazione. Luigi Buso, autore di ciascuna opera, è il vero protagonista: è lui che sceglie cosa far vedere, è lui che coglie l'aspetto misterioso/favolistico di un paesaggio altrimenti banalmente bucolico, è nel suo occhio e nella sua mente che prende forma, prima che sulla tela, la composizione dell'intera scena. I colori, per la maggior parte freddi, sono stesi con cura, con pennellate precise, con metodo lento e calibrato con la pazienza e la sapienza di una pittura antica e danno alle intere opere un carattere di raffinata qualità formale. Nei quadri di stile figurativo-astratto l'oggetto della rappresentazione cambia: si assiste ad un maggiore osmosi fra emozioni, ricordi, sogni, incubi ... L'accavallamento degli elementi che il pittore vuol rendere visibili porta ad una specie di disfacimento delle forme. La struttura portante della composizione : dissolve e si distorce nella smaniosa sovrapposizione di visioni già vissute dal nostro autore. Gli oggetti emergono allo stato razionale da un profondo sentimento emozionale, quasi in modo automatico e incontrollabile. La forza del sentimento induce il pittore Luigi Buso a cambiare modo di dipingere. I legami fra le parti sembrano venir meno, i contorni si sfaldano, le forme si compenetrano in funzione della diompenente spinta creativa: le scene rappresentate restituiscono una finzione della realtà perché preponderante è il bisogno di cogliere il senso di smarrimento dettato dai ricordi.

Nella complessità della composizione emerge comunque un dettaglio rassicurante, ripetuto in modo simile in ogni quadro: un ponte, un arco o, almeno, una sembianza di ponte ed arco.

Simbolo di passaggio, ma anche di legame fra cielo e terra esso assume il significato della pericolosità del transito, ma costituisce anche elemento di continuità e di garanzia. L'impeto del movente emozionale : traduce in una pennellata vigorosa, quasi ribelle ai limiti della tela in una fantasmagoria di colori che coprono tutta la tavolozza a disposizione del pittore. Lo stile è assolutamente espressionista, libero da convenzioni accademiche e ricco di pathos. La tensione drammatica è espressa con l'ardito accostamento di colori freddi e caldi oltre che con prospettive schiacciate e intrecciate. Nelle opere di Luigi Buso, sia le più figurative che quelle più astratte presenti in mostra, possiamo rilevare un tratto costante di forte empatia e di sincero trasporto emotivo, con atteggiamenti di maggiore distacco razionale ed altri di più intensa partecipazione emozionale, certi che nel suo percorso pittorico continuerà a coinvolgerci con passione."

Maria Teresa Aliprandi

"Sogno d'estate" - 2008



acrilico polimaterico su tela - cm 60x125

"Nella produzione più recente di Luigi Buso balza evidente agli occhi la ripetizione di due elementi ben distinguibili, variati nei toni e nella disposizione ma presenti come una sorta di firma, di garanzia. Viste tra quattro tele finisci per cercarli nelle opere successive, quasi per avere una conferma, per verificare un'idea. Ed eccolo lassù in alto, il globo del sole, a volte forse della luna, a volte arancione, giallo, a volte sfumato nascosto, duplicato, sempre isolato, staccato dalle architetture confuse che si levano in basso, sempre stagliato in uno spazio uniforme e compatto. E' garanzia di continuità, di un levarsi forte e sempre uguale da giorni, di una determinazione che sta oltre, così statico e perfettamente tondo. E' il senso di un aldilà che dialoga con il paesaggio, con l'"aldiquà", è simbolo che attraversa il tempo e sembra benedire (filosoficamente intendo) questo inarrestabile variare delle cose, questo sfaldarsi di muri e solidi strutture. Ma è anche, pittoricamente parlando, una tentazione all'astratto, una via di fuga verso geometrie che non debbano più rispondere alle forme del reale: così perfettamente rotondo è una provocazione rispetto al disordine che la spatola del pittore si sforza di salvare. Vi è una coerenza, una continuità rispetto alla storia

pregressa della pittura di Luigi Buso, alle tele dedicate al paesaggio rurale veneto, friulano o toscano. Rispetto a quella fase realistica, memoriale, tesa a salvare dall'oblio quanto è ancora vicino nel tempo e nello spazio, qui gli orizzonti si sono dilatati: il passato non è la società contadina di ieri ma è l'antico, lo scorrere delle epoche ben rappresentate dalle rovine, dai ruderi. Il sole non è quello che illumina le nostre campagne ma è rappresentato in una sua dimensione metafisica, infinita, astratta. Dalle opere realistiche a queste vi è un salto di livello ben preciso dove il cromatismo diretto fatto di colori accostati in modo coraggioso e talora violento rispetto alla produzione precedente parla già di un gioco che non si svolge in questo mondo. Ma è il secondo elemento, l'arco, che forse conferma questa lettura, come un refrain ossessivo costante sulle tele. Le architetture mantengono talora un residuo realistico, altre volte si perdono nella forma del sogno e invariabilmente si aprono in finestre improbabili, con archi che non danno su nulla, raddoppiati, finiti a se stessi, sezionati dalla frana del tempo o, semplicemente, da un estro artistico. Al di sotto troviamo un brulicare di forme indistinte, un coacervo di vita che si sfalda in colori e pennellate, si arrabatta fra dramma e gioco (si noti in molti quadri la presenza di una griglia, scacchiera che, terzo marchio meno evidente e non sempre presente, allude forse al gioco e forse al nostro vivere comunque chiusi e prigionieri di reti colorate). Il ponte o l'arco o la finestra o le reti colorate sono forse la saldatura fra i due mondi, quello reale e quello immaginario, con tutta una serie di valenze metaforiche (chiudersi in una circolarità, aprirsi verso altre parti, passare, salire e scendere...per dirne alcune). Tutte queste letture sono possibili, tutte porterebbero da qualche parte e fornirebbero una chiave interpretativa. Ma sono soprattutto le tracce del tempo che colpiscono e su questa linea credo si possa costruire una traccia di lettura...

L'arco è sempre arco di rovina, gesto di presunzione tutta umana di chi vuol far galleggiare il peso sul vuoto fidando su una precaria stabilità e sfidando buonsenso e leggi di natura o di chi erge poderose architetture senza altro fine che la loro stessa esistenza. Nelle opere di Luigi Buso c'è come un franare delle cose, da fin dei tempi, in un'atmosfera che ora sa di carnevale ora di giudizio universale (e la scelta cromatica e formale così forte e decisa pare magicamente adattarsi ad entrambe le situazioni).

In alto il sole splende ma non illumina più nulla, lontano, in una dimensione ormai irraggiungibile, in un'atmosfera cromatica innaturale o velata e irricognoscibile, fuori dal tempo."

Paolo Ven

Luigi Buso trasfigura la realtà attraverso un magma coloristico di potente influenza scenografica, un tocco deciso ed accattivante diventa il mezzo per affermare idee preziose ed ingegnose dell'artista Buso che sulla tela imprime il suo pensiero pieno di percezioni tattili e di emozioni profonde. L'intera composizione è ricca di intensa luminosità che dona rilievo e profondità all'opera, la bellezza della natura e la maestosità delle grandi città diventano per l'artista ideale di creatività ed originalità. Tutta la realizzazione pittorica di Luigi Buso conquista il pubblico di collezionisti italiani e stranieri, le sue opere sono esposte in tutto il mondo aggiudicandosi notevoli apprezzamenti e recensioni dalla critica internazionale.

"Carnival" - 2007



acrilico polimaterico su tela - cm 60x120

Le opere di Luigi Buso sono pubblicate in diversi cataloghi d'arte, segnaliamo: Catalogo UNEDI - Annuari d'Arte COMED - Annuario d'Arte MONDADORI - Catalogo Alba di Ferrara - Top Art - Quadri e Sculture Annuario d'Arte Moderna ACCA di Roma - IN Arte - Art Leader - Arte Triveneta - Catalogo Regional Friuli RM - La Colomba, 2006.

Tra le mostre a cui ha partecipato ricordiamo le città di: Padova - Pordenone - S. Lucia di Piave (Treviso) - Crespano del Grappa (Treviso) - Montebelluna (Treviso) - Bologna - Oderzo (Treviso) - Fiume Veneto (Pordenone) - Portoferraio (Livorno) - Trento - Aviano (Pordenone) - Colfosco (Bolzano) - Treviso - Sacile (Pordenone) - Conegliano (Treviso) - Chianciano (Siena) - Bari - Montepulciano (Siena) - Primiero (Trento) - Ravenna - Mestre - Brescia - S. Donà di Piave (Venezia) - Misano Adriatico (Rimini) - Brugnera (Pordenone) - Porcia (Pordenone) - Fontanafredda (Pordenone) - Sabaudia (Latina) - Mantova - Sesto San Giovanni (Pordenone) - Reghena (Pordenone).

"L'umana potenza" - 2005



acrilico polimaterico su tela - cm 100x100

Tra le mostre personali a cui ha partecipato l'artista Luigi Buso all'estero ricordiamo le città di: Brisbane (AUSTRALIA) - New York (USA) - Toronto (CANADA) - Villeréal (FRANCIA) - Grenoble e Saint Etienne (FRANCIA) - Linz e Sillian (AUSTRIA).

- Mostra Antologica di Luigi Buso - collettiva d'arte "I grandi maestri del '900" nella galleria Wanda Meyer a Prata di Pordenone organizzata da CTG Kennedy. Presentazione a cura di Cinzia Francesca Botteon. 1 ottobre/05 novembre 2017.

Centro Turistico Giovanile Gruppo Kennedy
Assessorato alla cultura del comune di Prata di Pordenone
Presentando l'opera

"I Grandi maestri del'900"

Alberto Seghi
Antonio Bontso
Antonio Gorpola
Atos Faccincani
Augusto Murer
Bruno Barbordini
Bruno Donzelli
Concetto Pozzati
Corrado Zani
Emilio Vedova
Franca Pisani
Fernando Alonso Alvarez
Franz Borghese
Giovanni Schizzzo
Giuseppe Ragnogna
Luciana Vettorel Ghidini
Mario Schifano
Mario Tozzi
Milko Bambić
Mimmo Germanà
Mimmo Rotella
Pietro Annigoni
Renato Borsato
Renzo Codognotto
Salvo Lombardo
Tony Dallara
Ugo Nespolo
Ugo Tapparini
Vico Calabrò

Presentazione a cura di
Cinzia Francesca Botteon

14 Ottobre - 5 Novembre 2017
Venerdì Sabato 14 Ottobre alle ore 18,00

Apertivo e rinfresco
Galleria Espositiva
Piazza Wanda Meyer Prata di Pordenone

Orario: Martedì, Giovedì, Sabato 17,00 - 19,00
Domenica 9,30 - 12,00 - 15,30 - 19,00
Entrata libera

Centro Turistico Giovanile Gruppo Kennedy
Assessorato alla cultura del comune di Prata di Pordenone
Prata di Pordenone, viale dell'Industria, 1
Tel. 0433/460001 - 0433/460002
Fax 0433/460003 - 0433/460004
www.ctgkennedy.com

Tutte le opere dell'artista Luigi Buso catalogate nel nostro Archivio sono disponibili.
L'Archivio Monografico dell'Arte Italiana è a Vostra disposizione per farvi visionare, senza alcun impegno

carattere economico, le opere dell'artista.

Potete contattare la [segreteria dell'Archivio](#), al seguente numero: tel. 334.1536620

Su richiesta siamo in grado anche di mettervi in contatto direttamente con l'artista.

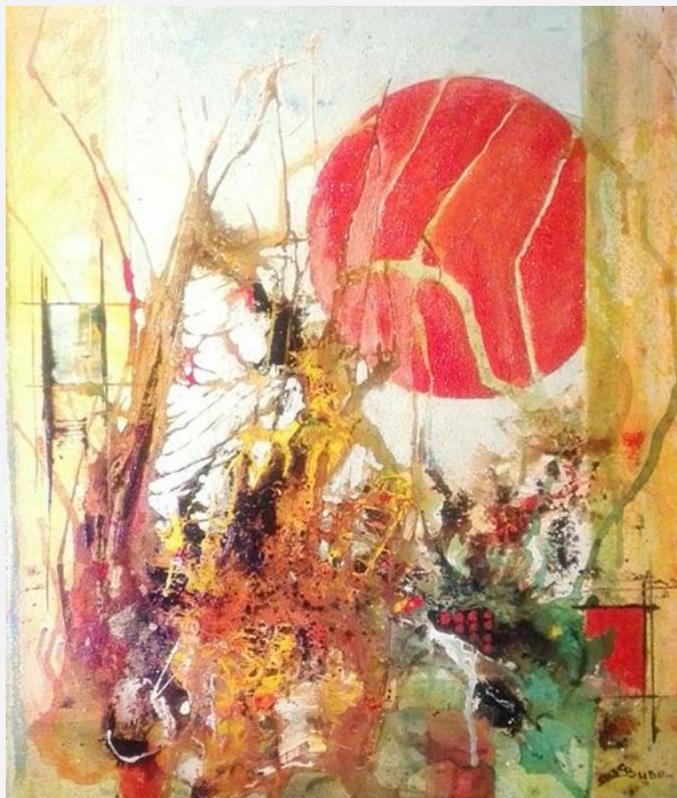
N.B. : Tutte le opere sono pezzi unici e sono corredate da certificato di garanzia.

Le quotazioni dell'artista partono da un minimo di euro 1.500,00 a salire.

"Scacco al Re" - 2012 - acrilico, polimaterico su tela - cm 60x90



"Rinascita" - 2013 - acrilico, polimaterico su tela - cm 60x50



"Acqu-a-ria" - 2012 - acrilico, polimaterico su tela - cm 60x120



"Night and day" - 2011 - acrilico, polimaterico su tela - cm 90x70



"Pulsioni" - 2011 - acrilico, polimaterico su tela - cm 110x170

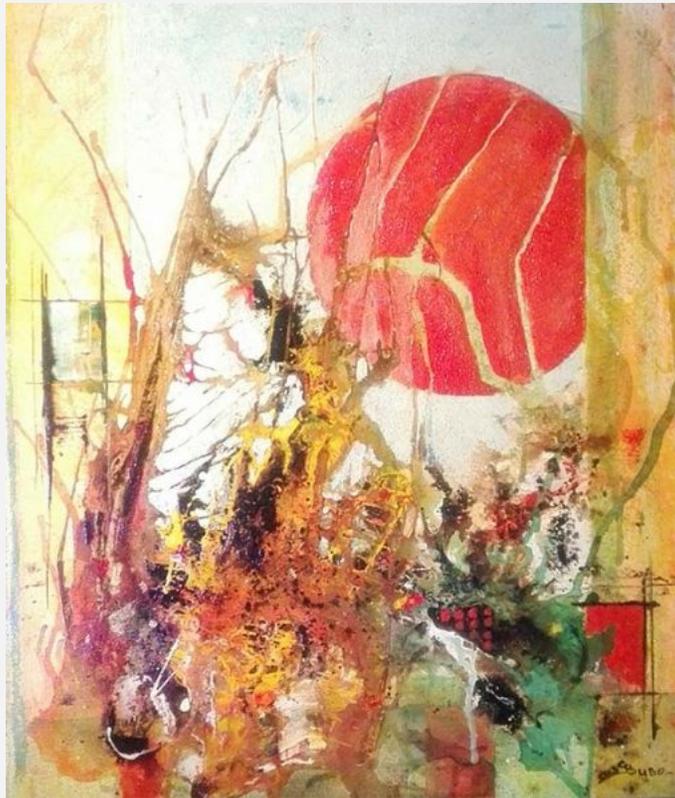


"Twin Towers" - 2011 - acrilico su tela - cm 70x90



Archivio monografico ARTE ITALIANA

"Rinascita" - 2013 - acrilico, polimaterico su tela - cm 60x50



Archivio Monografico dell'Arte Italiana
[+39 334.1536620](tel:+393341536620) - info@arteitaliana.net - - www.arteitaliana.net